



PALERMO

ITINERARIO PALAZZO REALE



DIRETTO DA MARIO SCOTTO

CITTA' DI PALERMO  
Assessorato al Turismo  
Servizio Turismo e Promozione Turistica  
Servizi territoriali per il turista

# PALERMO ACCESSIBILE

Palermo, una città in cui ogni via, ogni vicolo o cortile è una scoperta, in cui ogni momento è una sorpresa, uno stupore. Sfortunatamente si presenta ai nostri occhi piena di tanti piccoli ostacoli che la rendono difficilmente accessibile. Per questa ragione l'Assessorato al Turismo ha redatto la Guida "Palermo Accessibile" come strumento prezioso per lasciarsi accompagnare alla scoperta della città. La guida rientra in un ampio progetto incentrato sull'accoglienza della città di Palermo, e si propone l'intento specifico di rimuovere gli ostacoli fisici e culturali che si oppongono alla fruizione delle opere d'arte, incontrando le esigenze di clienti fruitori caratterizzati spesso da una particolare sensibilità e capacità di attenzione.

## PRINCIPI GUIDA:

Di seguito riportiamo i criteri principali utilizzati, secondo un filo conduttore, in ogni itinerario turistico:

- ciascun percorso presenta le migliori condizioni possibili di accessibilità, comunicazione e sicurezza d'uso che ne rendono facilitato il collegamento con i monumenti presenti nell'itinerario;
- tutti i percorsi toccano almeno uno degli assi storici che dividono in mandamenti il centro storico, corso Vittorio Emanuele e via Maqueda.

Il centro storico di Palermo si estende per circa 240 ettari, è diviso in quattro mandamenti denominati:

Loggia-Castellammare, Tribunali-Kalsa, Palazzo Reale - Albergheria e Monte di Pietà-Capo. Questi quattro mandamenti nascono dalla intersezione delle due principali arterie storiche della città: il Cassaro (corso Vittorio Emanuele), arteria principale di origine araba che collega il mare alle colline; e la seicentesca via Maqueda, che diede alla topografia della città arabo-fenicia il suo tipico aspetto cruciforme. Nel centro storico sono censiti 343 palazzi, 156 chiese ed oratori, 66 tra conventi e monasteri e 63 edifici specialistici civili.

La guida descrive otto itinerari turistici che, muovendosi lungo gli assi principali, collegano episodi monumentali di rilevante interesse storico-culturale:

- 1) Itinerario Kalsa
- 2) Itinerario Teatro Massimo
- 3) Itinerario Vucciria-Castellammare
- 4) Itinerario Quattro Canti
- 5) Itinerario Ballarò
- 6) Itinerario Palazzo Reale**
- 7) Itinerario Capo-Cattedrale
- 8) Itinerario Fiera Vecchia

La descrizione di ogni itinerario è suddivisa in quattro sezioni informative: [una scheda sintetica](#), contenente informazioni relative al percorso, al livello della fruibilità (in particolare per le persone diversamente abili), ed al tempo di percorrenza dell'itinerario; [un sistema di icone](#), che è stato utilizzato per evidenziare l'accessibilità o la presenza di servizi; [un dettaglio cartografico](#); ed [informazioni storico-artistico-culturali](#), che seguono il percorso.

# ITINERARIO PALAZZO REALE

## Scheda sintetica

**percorso:** porta felice → mura delle Cattive  
→ via Butera → corso Vittorio Emanuele →  
piazza Marina → via del Quattro Aprile → via  
Alloro → via Castrolillo → piazza Magione  
→ via dello Spasimo → via Torremuzza → via  
Alloro →

## Giudizio relativo al livello di fruibilità

**zona urbana:** Aperta al traffico e pedonale  
**distanza da percorrere:** 1.600 metri  
**tempo di percorrenza:** 200 minuti  
**visita Palazzo Reale:** 90 minuti



Percorribile con assistenza da persone non vedenti



Accompagnatore consigliato per disabili su ruote



Attenzione! Monumento non accessibile



Non accessibile



Possibilità di parcheggiare



Si consiglia la visita a piedi



Si consiglia la visita in bicicletta



Accessibile



Farmacia



Posteggio Taxi



ASL



Polizia - Carabinieri



CIT Centro di informazione turistica



Fermata Bus turistico



Sosta carrozze



Lavori di restauro



Proprietà privata

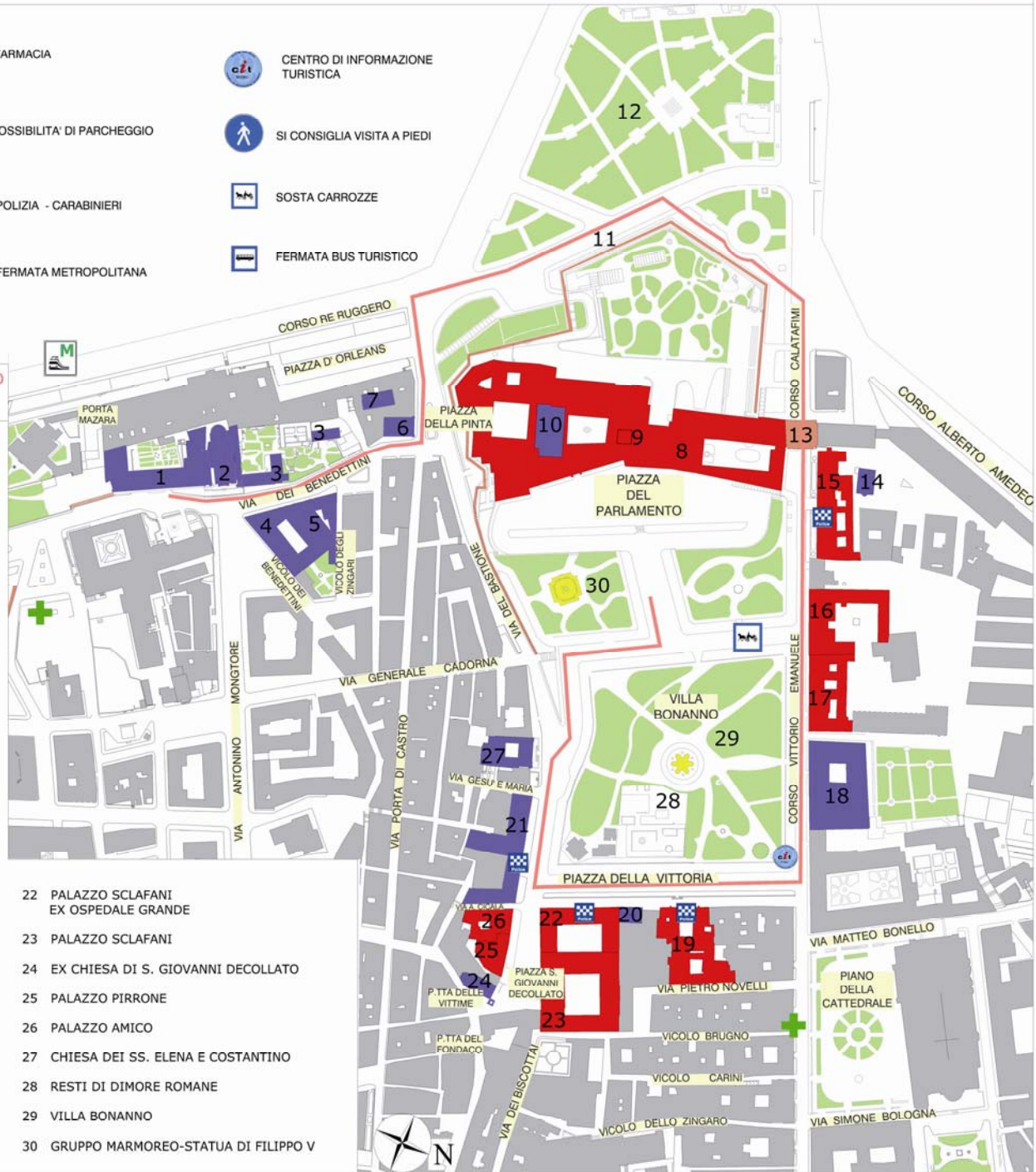


Stazione Metro

- EDIFICI CIVILI
- EDIFICI RELIGIOSI
- GIARDINI
- STATUE E FONTANE
- MURA STORICHE
- + FARMACIA
- P POSSIBILITA' DI PARCHEGGIO
- Polizia POLIZIA - CARABINIERI
- M FERMATA METROPOLITANA
- c.i.t. CENTRO DI INFORMAZIONE TURISTICA
- P SI CONSIGLIA VISITA A PIEDI
- S SOSTA CARROZZE
- B FERMATA BUS TURISTICO


## Luoghi di interesse del percorso storico artistico

- |   |   |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1 EX CONVENTO DEI BENEDETTINI CISTERCENSI</li> <li>2 CHIESA DI SAN GIORGIO IN KEMONIA (S. GIUSEPPE CAFASSO)</li> <li>3 CHIESA E CONVENTO DI SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI</li> <li>4 EX RITIRO DELLE ZINGARE</li> <li>5 CHIESA DELLA MADONNA CHE VA IN EGITTO</li> <li>6 CHIESA DELLA PINTA</li> <li>7 ORATORIO DI S. MERCURIO</li> <li>8 PALAZZO REALE O DEI NORMANNI (SEDE DELL' ASSEMBLEA REGIONALE)</li> <li>9 OSSERVATORIO ASTRONOMICO</li> <li>10 CAPPELLA PALATINA</li> <li>11 MURA DEL BASTIONE DI S. PIETRO</li> <li>12 PIAZZA INDIPENDENZA</li> <li>13 PORTA NUOVA</li> <li>14 CHIESA DI S. MARIA MADDALENA</li> <li>15 ANTICO QUARTIERE MILITARE S. GIACOMO</li> <li>16 EX OSPEDALE S. GIACOMO</li> <li>17 EX PALAZZO DEI MINISTERI</li> <li>18 ANTICO SEMINARIO ARCIVESCOVILE DEI CHIERICI</li> <li>19 QUESTURA DI PALERMO EX CONVENTO DELLA TRINITA'</li> <li>20 CAPPELLA S. MARIA DELLA SOLEDAD</li> <li>21 EX MONASTERO DI S. ELISABETTA SQUADRA MOBILE</li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>22 PALAZZO SCLAFANI EX OSPEDALE GRANDE</li> <li>23 PALAZZO SCLAFANI</li> <li>24 EX CHIESA DI S. GIOVANNI DECOLLATO</li> <li>25 PALAZZO PIRRONE</li> <li>26 PALAZZO AMICO</li> <li>27 CHIESA DEI SS. ELENA E COSTANTINO</li> <li>28 RESTI DI DIMORE ROMANE</li> <li>29 VILLA BONANNO</li> <li>30 GRUPPO MARMOREO-STATUA DI FILIPPO V</li> </ol> |
|---|---|



## Via dei Benedettini



I percorso inizia in via dei Benedettini dove incontriamo la **CHIESA DI S. GIORGIO IN KEMONIA**  (1765).

La chiesa, ora dedicata a San Giuseppe Cafasso, sorge su una precedente chiesa normanna edificata da Roberto il Guiscardo.

Nel 1207 Federico II fece costruire un monastero destinandolo ai monaci basiliani greci, nel 1307 lo affidò ai cistercensi e lo unì all'Abbadia di S. Maria d'Altofonte. Nel 1745 la chiesa e il convento passarono ai benedettini bianchi di monte Oliveto, che si trasferirono nella zona del Kemonia, quando fu iniziato il loro convento. Nel 1765 abbattono la chiesa medievale ed iniziarono la costruzione della chiesa attuale. La facciata, rimasta incompiuta, ha due ordini è ritmata da paraste ed ha tozze proporzioni. L'interno ha una sola navata e cappelle semicircolari. Sulla sinistra della chiesa troviamo l'edificio dell'ex convento dei Benedettini, un tempo ampio e sontuoso, ora profondamente manomesso. Nel 1774 venne innalzato il campanile, da cui si può ammirare l'area di San Giovanni.

Continuando su via dei Benedettini troviamo il **CONVENTO E LA CHIESA DI SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI** 


Il complesso è noto per le sue caratteristiche cupole di colore rosso, fu costruito nel 1148 da Ruggero II sulle vestigia di un precedente convento dedicato a S. Ermete, da cui ne derivò il nome.





convento e chiesa di San Giovanni degli Eremiti

La chiesa appoggiata con un fianco ad un corpo rettangolare del X secolo (forse una moschea) ha una pianta a croce divisa in campate quadrate su ciascuna delle quali poggia una cupola emisferica. Il presbiterio, terminante in nicchia, è sormontato da una cupola, come quella dei due corpi quadrangolari che lo fiancheggiano e di cui quello di sinistra si eleva a campanile. Alla chiesa è annesso un chiostro porticato a colonne binate con capitelli a foglie d'acanto che reggono archi ogivali a doppia ghiera. Attorno al chiostro, abbellito da un lussureggiante giardino, si articolava il convento, ormai andato perduto; vi si trova inoltre una cisterna araba. Il complesso è stato oggetto di vari restauri a partire dalla fine del XIX secolo, che hanno riportato in luce le strutture originarie.

chiesa della Madonna che va in Egitto

Continuando su via dei Benedettini sulla sinistra troviamo l'**EX RITIRO DELLE ZINGARE** e la **CHIESA DELLA MADONNA CHE VA IN EGITTO**,  che prospetta in vicolo Mercurio e fu costruita nel 1680. Il Ritiro edificato nel 1749 quale ricovero di donne traviate e meretrici fu detto anche Ritiro di Maria SS. delle Abbandonate, fu utilizzato quale carcere femminile ed ora è occupato dal "centro sociale ex Carcere".


Dirigendoci in direzione **PIAZZA DELLA PINTA**, ad angolo con via dei Benedettini, sorge la **CHIESA DELLA MADONNA DELL'ITRIA O DELLA PINTA**,  costruita nel 1670 in sostituzione di una chiesa bizantina demolita nel 1620 per costruire i baluardi del Palazzo Reale, fu ornata nel 1682 di stucchi da Giuseppe Serpotta.

Un po' più a monte, nella stessa piazza troviamo l'**ORATORIO DI S. MERCURIO**,  realizzato dopo il 1572 modificando la Chiesa della Madonna della Consolazione, con decorazione settecentesca in stucco di Procopio Serpotta. Questo luogo era famoso per la presenza di grotte e di un pozzo



Oratorio di san Mercurio

con acqua ritenuta miracolosa per la cura della malaria.

Continuando per via dei Benedettini si estende maestoso il **PALAZZO REALE O PALAZZO DEI NORMANNI**,  residenza dei re normanni, fu edificato nel secolo X su preesistenze puniche e romane, le cui tracce sono ancora oggi visibili nei sotterranei.


Il palazzo reale, posto nel luogo più elevato dell'antica città tra le depressioni dei fiumi Kemonia e Papireto, è sede del Parlamento regionale. L'imponente e composito palazzo è di origine araba e fu elegantemente rifinito nel 1072 dai normanni, i quali, adottarono un sistema costruttivo di chiara influenza islamica. Fu più volte rimaneggiato sino al 1700; l'attuale struttura è il frutto delle modifiche stilistiche e delle aggiunte eseguite durante il XVI e il XVII secolo dai vicerè spagnoli.




Palazzo Reale o dei Normanni



Palazzo Reale o dei Normanni, Teatro Marmoreo

Delle quattro poderose torri che formavano in origine gli appartamenti reali: la Chirimbi e la Greca non sono più esistenti, mentre la Gioaria e la Pisana, sede dal 1791 dell'**OSSERVATORIO ASTRONOMICO**,  furono ribassate per motivi di sicurezza durante il 1500. Nell'osservatorio vi lavorò l'illustre astronomo Giuseppe Piazzi, che scoprì l'asteroide Cerere e compilò un catalogo di 8.000 stelle. Oggi è diretto dalla cattedra di Astronomia dell'Università di Palermo.

All'esterno il prospetto orientale è corredato da due splendidi portali barocchi: quello centrale, affiancato da colonne, è sormontato da un timpano semi-circolare con al centro scolpita l'aquila viceregia con gli stemmi. Tra le famose sale presenti nel Palazzo ricordiamo la "Sala d'Ercole", sede attuale dell'**ASSEMBLEA REGIONALE**, che fu realizzata nel 1560 e magnificamente affrescata nel 1799 da Giuseppe Velasquez; al piano terra vi sono le "Sale del Duca di Montalto" che mostrano degli affreschi parietali realizzati da Pietro Novelli, Vincenzo La Barbera e Gerardo Astorino. La "Sala delle Udienze" o "Sala Gialla" fu decorata da

Vincenzo Riolo con delle scene raffiguranti le imprese dei re normanni. La "Sala Cinese" venne arredata in stile orientale e affrescata da Giuseppe Patricolo. L'ampio scalone e il bel cortile seicentesco, "cortile Maqueda", introducono ad un incantevole gioiello di arte normanna: la **CAPPELLA PALATINA**,  fondata da Ruggero II nel 1132.

Straordinari la linea architettonica, la decorazione musiva, il pavimento, i marmi, il mirabile soffitto ligneo (1143), il trono reale, l'ambone a mosaico e il cero pasquale del XII secolo.

La cappella ha uno schema basilicale a tre navate, divise da archi ogivali con la particolarità della cupola eretta su un santuario triabsidato e sopraelevato. Le navate sono suddivise da colonne di spoglio in granito e marmo cipollino con capitelli compositi. La cappella inizialmente aveva una funzione baricentrica, oggi non più leggibile da quando la cupola, prima visibile dall'esterno insieme con il campanile, è stata inglobata nel Palazzo Reale. Oggi la cappella è preceduta da una loggia con arcate a tutto sesto, decorata da mosaici ottocenteschi. Il pronao originale



Cappella Palatina — abside con Cristo Pantocratore



Fonte Battesimale della Cappella Palatina

corrisponde oggi con la stanzetta rettangolare con volta a crociera antistante la chiesa, restaurata dal Valenti nei primi del XX secolo. Adesso in questo vano è stata collocata il fonte battesimale.

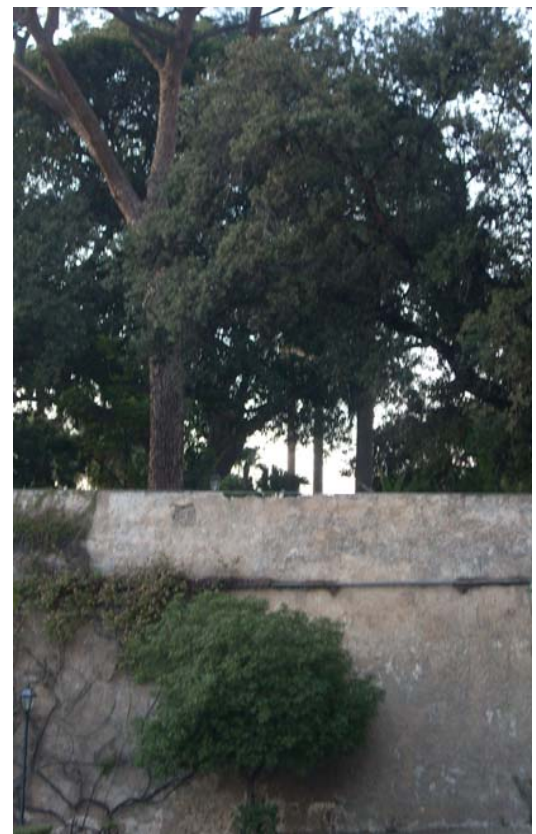
Cupola, transetto ed absidi sono interamente rivestiti nella parte superiore da splendidi mosaici bizantini, che sono tra i più importanti della Sicilia. Raffigurano Cristo Pantocratore con gli Angeli e gli Arcangeli, il Cristo benedicente, gli Evangelisti e scene bibliche varie. I più antichi sono quelli risalenti al 1143 della cupola. Il presbiterio-santuario è separato dal corpo longitudinale da un arco trionfale, da alcuni gradini e da transenne marmoree. Di fronte l'abside, in fondo alla navata centrale è visibile il trono

normanno che si trova sotto la consegna della legge realizzato da maestranze bizantine. Il soffitto ligneo della navata mediana e la travatura delle altre sono intagliati e dipinti in stile arabo. Nelle stelle lignee del tetto a *muquarnas*, si intravedono, in ogni spicchio animali, danzatori e scene di vita cortigiana. Sulla sinistra del presbiterio vi è un balcone che era riservato alla famiglia reale per assistere alla funzione. Questi era collegato agli appartamenti reali tramite un percorso.

Vicino vi è il mosaico con la *Madonna Odigitria*.




Bastione di San Pietro




Bastione di San Pietro — giardino pensile

Con l'avvento delle armi da fuoco si comprese che le mura non sarebbero state più in grado di resistere agli assalti esterni di conseguenza, secondo i progetti dell'ingegnere militare Antonio Ferramolino, fra il 1536 e il 1572 furono costruiti addosso alle mura una serie di baluardi che inglobarono anche alcune porte d'età medievale. I bastioni erano eretti nelle vicinanze delle porte civiche per la loro difesa.

Partendo da Palazzo Reale vi sono tuttora esistenti: il **BASTIONE DEL PALAZZO O DI S. PIETRO**  prospiciente su piazza Indipendenza a difesa del Palazzo Reale. Le cinta murarie avevano l'arduo compito di tenere lontano i nemici ed erano composte da cortine e baluardi.

Quest'ultimi presentavano una particolare forma triangolare e su di essi venivano piazzati i cannoni. Il baluardo di San Pietro al Palazzo Reale, eretto tra il 1550 e il 1560, prende il nome dalla cappella di S. Pietro o cappella Palatina . Fu conosciuto in passato anche con il nome di "flora di porta di Castro". Il baluardo, nel XVIII secolo, venuta meno la sua funzione difensiva divenne un bell'esempio di giardino pensile.

Nel Palazzo Reale inoltre si trova al piano terreno la sala Montalto adibita a **SALA MOSTRE**,  che oggi ospita collezioni temporanee. Sotto la sala Montalto sono state ritrovate le antiche mura punico-fenice che cingevano Panormus prima della realizzazione delle nuove mura normanne.



piazza Indipendenza



Porta Nuova

Aggiriamo il Bastione Reale e risaliamo verso [PIAZZA INDIPENDENZA](#).

### Piazza Indipendenza



La piazza era il punto di collegamento tra la città antica e la campagna. L'attuale nome risale alla fine delle guerre di indipendenza, quando vi fu eretto un obelisco per commemorare i caduti.

Dalla piazza si accede a [PALAZZO D'ORLEANS](#), sede della presidenza della Regione Siciliana. Il giardino del palazzo, che un tempo faceva parte di un vasto parco ora inglobato nell'Università, è uno zoo in miniatura aperto solo ai bambini accompagnati dai genitori. L'ingresso è su corso Re Ruggero. All'interno si trovano enormi ficus e vari animali amati dai più piccini: cerbiatti, oche, cicogne e pavoni. Accanto in direzione sud troviamo la fermata della metropolitana Stazione Orleans.

### Corso Vittorio Emanuele - l'antico Cassaro




Scendendo verso il Cassaro, ora corso Vittorio Emanuele, si attraversa la cinquecentesca [PORTA NUOVA](#), massiccia costruzione manieristica, che è stata per secoli il più importante accesso alla città via terra. Da essa partono il corso Vittorio Emanuele e la strada che porta sino a Monreale. Porta Nuova, originariamente voluta dal vicerè Marcantonio Colonna per ricordare la vittoria di Carlo V sulle armate turche, fu totalmente distrutta nel 1667, quando esplose un deposito di polvere da sparo. Nel 1669 l'architetto Gaspare Guercio la ricostruì integralmente e pose a coronamento dell'edificio una copertura piramidale rivestita da piastrelle policrome maiolicate con l'immagine di un'aquila ad ali spiegate. Emergono inoltre quattro busti in marmo che raffigurano le virtù della "Felice città".




Quartiere militare S. Giacomo

Oltrepassando la porta, a destra si incontra [PIAZZA VITTORIA](#), **P** un tempo chiamata Piano del Palazzo perché antistante il Palazzo Reale.


Sul lato sinistro di corso Vittorio Emanuele troviamo l'antico [QUARTIERE MILITARE DI SAN GIACOMO](#),  roccaforte spagnola costruita sul finire del XII secolo, oggi caserma "Bonsignore" dei Carabinieri. Il cortile interno ospita la [CHIESA DI S. MARIA MADDALENA](#), del XII secolo a tre navate con transetto ed absidi semicircolari; restaurata negli anni trenta da Valenti, mostra l'originaria struttura normanna. Dal prospetto in conci squadrati emergono l'abside e il campanile. L'[OSPEDALE "SAN GIACOMO"](#), costruzione iniziata nel 1560 e portata a termine nel 1620 probabilmente da Mariano Smiriglio, un tempo si occupava degli ammalati illustri, per lo più stranieri e militari dell'esercito


spagnolo. Fu abolito definitivamente nel 1832 con l'avvento dell'amministrazione borbonica, che trasformò i locali per esigenze militari. Tutt'oggi è adibito ad alloggi per militari. Il prospetto principale in bugnato è caratterizzato da archi decorati da conchiglie, il secondo piano aggiunto successivamente presenta una balconata continua.

Annessa all'ospedale vi era la chiesa parrocchiale di [SAN GIACOMO LA MAZARA](#),  così chiamata per la presenza di un mulino, costruita nel 1482 venne utilizzata dal nosocomio solo dopo il 1620, successivamente sconsacrata è stata adibita ad officina meccanica dell'esercito.




Seminario dei Chierici, Arcivescovile


Sempre lungo corso Vittorio Emanuele dopo l'ottocentesco **PALAZZO DELLA SEGRETERIA DI STATO O DEI MINISTERI**,  innalzato sul luogo di un preesistente edificio barocco, incontriamo l'**ANTICO SEMINARIO DEI CHIERICI - ARCIVESCOVILE**. L'edificio progettato nel 1583 in stile tardo cinquecentesco, fu completato nel 1591, ma già nel 1626 furono fatti i primi lavori di ampliamento e nel 1741 si edificò il secondo piano, si unificò il prospetto con quello del contiguo palazzo Arcivescovile. Sul prospetto nel 1840 si aggiunse un balcone realizzato da Valerio Villareale, le cui mensole raffigurano le teste degli artisti siciliani più famosi. Il seminario inoltre si sviluppa attorno un gradevole atrio con doppio porticato.

Lungo il lato orientale della piazza, presso la sede della **QUESTURA**, ospitata nei locali della **CASA DEI CANONICI DELLA SS. TRINITÀ** al  cui interno troviamo un chiostro del XVII. Continuando è visibile, dopo il recente restauro, la **CAPPELLA DELLA SOLIDÀ**, costruita sul finire del cinquecento, venne rimaneggiata da Paolo Amato nel



Questura di Palermo

1679, e nel corso del secolo XVIII rivestita da marmi mischi siciliani, gli ultimi dei quali su disegni di Venanzio Marvuglia. Lungo il lato meridionale ad angolo troviamo il **MONASTERO DI S. ELISABETTA**,  nei cui locali ha sede la **SQUADRA MOBILE DELLA POLIZIA DI STATO**.

A fianco del palazzo della Questura, passando per l'ex **OSPEDALE GRANDE** si erge il trecentesco **PALAZZO SCLAFANI**,  costruito da Matteo Sclafani nel 1330. Il palazzo prospetta su **PIAZZA S. GIOVANNI DECOLLATO** ed è considerato un raro esempio di architettura civile tardo-normanna. Sembra che la costruzione del Palazzo sia stata originata da una scommessa: lo Sclafani voleva costruire una dimora signorile che superasse in bellezza quello del cognato Manfredi Chiaramonte, ossia Palazzo Chiaramonte-Steri.



Palazzo Sclafani

Nel Quattrocento l'edificio fu occupato dagli Spagnoli e divenne un ospedale, e venne realizzato, nella corte interna, un affresco raffigurante il Trionfo della Morte, che oggi si trova nella Galleria Regionale della Sicilia a Palazzo Abatellis. L'autore è sconosciuto, il tema era frequente all'epoca e lo stile presenta un misto di influenze fiamminghe e spagnole. Nell'Ottocento fu trasformato in caserma. Attualmente insieme all'ex Ospedale Grande è sede del [COMANDO MILITARE DELLA REGIONE](#).

Il palazzo si sviluppa attorno una corte ed appare come un castello cittadino. Il prospetto su piazza S. Giovanni decollato è arricchito da bifore sopra le quali si intrecciano grandi archi

bicolore. Recentemente, è stato scoperto nel cortile l'angolo di un peristilio di una domus romana: si conservano parte delle colonne e gli ambienti affacciati sul portico.



Di fronte possiamo osservare quello che rimane della [EX CHIESA DI SAN GIOVANNI DECOLLATO](#), costruita nel 1597 e distrutta nella seconda guerra mondiale. Aveva una pianta ad aula ed era decorata da stucchi settecenteschi, oggi resta solo il tessuto facciale.



chiesa di SS. Elena e Costantino



villa Bonanno

Su piazza S. Giovanni Decollato sorgono **PALAZZO PIRRONE**,  costruito nel XVII secolo è ornato da modanature rococò ed ha un portale poligonale, e **PALAZZO AMICO**,  il cui prospetto è arricchito da stucchi.

Risalendo verso palazzo dei Normanni, dopo la Questura troviamo la **CHIESA E L'ORATORIO DEI SANTI ELENA E COSTANTINO**. 

La chiesa, eretta tra il 1587 ed il 1602, è ad unica navata con una grande cupola quadrangolare. L'oratorio edificato nel 1700 sopra il vestibolo della chiesa è impreziosito da pitture sulla vita dei santi di Filippo Tancredi, Gaspare Serenario e Guglielmo Borremans. Il pavimento in piastrelle maiolicate raffigura la battaglia di Costantino.

Di fronte si apre **PIAZZA DELLA VITTORIA** con **VILLA BONANNO**. 

Nel 1905 con la sistemazione della piazza, su progetto di Giuseppe Damiani Almeyda, viene realizzata villa Bonanno, intitolata al pretore Pietro Bonanno che volle riqualificare l'area.

La villa è principalmente caratterizzata da rigogliose palme circondate da platani e da alcuni elementi di notevole interesse:

la casa del custode progettata da Almeyda; il busto marmoreo del sindaco Bonanno con il basamento disegnato da Ernesto Basile. Ad inizio secolo alcuni scavi hanno portato alla luce i resti di tre sontuose **DIMORE PATRIZIE**, risalenti al I secolo dopo Cristo. In una di esse si può ammirare un pavimento musivo con una scena di caccia al cinghiale ed al leone.

Sempre in piazza Vittoria davanti l'ingresso del Palazzo sorge un fastoso gruppo scultoreo, detto "**TEATRO MARMOREO**", dedicato a Filippo IV; fu eretto nel 1661, distrutto durante i moti del 1848 e ricostruito nel 1856 ad opera di Nunzio Morello, che lo intitolò a Filippo V sostituendo la statua.

- Bellafiore Giuseppe, Palermo. Guida della città e dei dintorni, Edizioni Bes, Palermo 1978.
- Bellafiore Giuseppe, architettura in Sicilia nelle età islamica e normanna 827-1194, Arnaldo Lombardi, Milano 1990.
- Bellafiore Giuseppe, architettura in Sicilia (1415-1535), Italia Nostra, Palermo 1984.
- Boscarino Salvatore, Sicilia Barocca, architettura e città 1610-1760, Officina, Roma 1981.
- Calandra Eliana, Breve storia dell'architettura in Sicilia, Laterza Edizioni, Bari 1938.
- Chirco Adriana, Palermo la città ritrovata, venti itinerari entro le mura, Dario Flaccovio Editore, Palermo 1997.
- Chirco Adriana, Palermo tremila anni tra storia e arte, Dario Flaccovio Editore, Palermo 1992.
- La Duca Rosario, Alla scoperta della tua città. Palermo ieri e oggi, EDRISI, Palermo 1979.
- La Duca Rosario, Palermo ieri e oggi il territorio e i quartieri, Sigma, Palermo 1990.
- Lima Antonietta Iolanda, Palermo. Struttura e dinamiche, Universale di Architettura, collana diretta da Bruno Zevi, Torino 1997.
- Valdini Guido, Palermo, Supplemento di Palermo Magazine, Giugno-Agosto 2004, Officine Grafiche Riunite.
- **OPUSCOLI E MAPPE:**
- MEDOCC, Regione Siciliana, Città di Palermo, Itinerari Serpottiani, Arti grafiche Giordano, Palermo 2001.
- Provincia di Palermo, Lombardo Girolamo, Palermo carta monumentale, AAPIT Palermo, III edizione 2000.
- **SITI INTERNET:**
  - www.grifasi-sicilia.com
  - www.Sisilyland.it
  - www.palermomania.it
  - www.cattedrale.palermo.it
  - www.pietroales.it
  - www.it.wikipedia.org/wiki/Palermo
  - www.amopalermo.com
  - www.palermoweb.com
  - www.ilportaledelsud.org

In copertina: Palazzo Sclafani

In quarta di copertina:



Testi ed elaborazioni grafiche: C. F. Greco, C. Taormina  
Contributo ricerche: J. Boscarino, C. Fucarino, A. Porio  
Fotografie: Ufficio Stampa Comune di Palermo, C. Adragna,  
A. Pitarresi, A. Scafidi